

Il presidente di Unindustria Calabria chiede ai parlamentari di opporsi all'autonomia regionale differenziata

Appello delle imprese alla politica

Mazzuca: «Il Nord e il Sud finiranno con il non essere più complementari»

Arcangelo Badolati

COSENZA

Una regione difficile e una nazione ancora in profonda crisi. Per imprenditori e industriali è sempre più difficile fare i conti con la realtà in un quadro generale fortemente influenzato dalla accesa conflittualità politica. Il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, invia però alla regione, all'impegno, al cambiamento, al superamento di logiche di subalternità del Sud nei riguardi del Nord. Una linea, quella del leader calabrese di Unindustria, condivisa dal presidente di Confindustria Vincenzo Bocca che proprio nei giorni scorsi è stato nella nostra regione.

«In uno scenario che si annuncia di forti discontinuità produttive, organizzative e di mercato» afferma Mazzuca «non servono le rendite di posizione, l'estemporaneità od il fai da te, soprattutto in Calabria. In un mondo sempre più interconnesso, veloce ed interdependente, a tutti i livelli di responsabilità, contano poco le capacità di galleggiamento, la continuità propria e l'autoreferenzialità di cui troppo spesso ci sentiamo circondati. Quello che serve è visione lunga, capacità di innovare, di adattamento al nuovo, di propensione al rischio. Serve cambiamento ma il cambiamento non è un bene in sé. Ciò che serve è il cambia-

mento in meglio. Non è un buon cambiamento l'intonazione anti-crescita e anti-industria che si respira, non è un buon cambiamento rimettere in discussione il completamento e la costruzione di nuove infrastrutture strategiche. Non è un buon cambiamento spostare risorse importanti dalla produzione all'assistenza. Non è un buon cambiamento un "regionaleismo differenziato" centrato su regioni di serie A (tutte del Nord) con competenze e risorse finanziarie abbondanti e regioni di serie B (tutte del Sud) con competenze e risorse ridotte». E qui entriamo nel cuore di una polemica di chiaro spettro nazionale che sta coinvolgendo il mondo imprenditoriale e quello politico. Dice il presidente di Unindustria: «Questa differenziazione, se dovesse malaguratamente realizzarsi, porterebbe ad un Paese più diviso e territorialmente più divergente. Nord e Sud sono molto più complementari di come vengono rappresentati e le rispettive economie molto più intrecciate ed interconnesse di quanto non vedano osserva-

Varate iniziative per tutto il 2019 nell'ambito dell'ambizioso programma "Crescite"



Il presidente regionale Natale Mazzuca guida Unindustria Calabria

tori frettolosi e superficiali. È assurdo ed antistorico il solo pensare, a titolo d'esempio, a modelli regionali differenziati di scuola, università, sanità e mobilità. Senza la garanzia di standard essenziali nei servizi fondamentali il rischio è quello di dividere, nei fatti, il Paese in due. Da un lato il Nord, a cittadinanza piena, dall'altro il Sud, a cittadinanza limitata. Un cambiamento di cui non si avverte alcuna utilità, né per l'Italia né tantomeno per gli italiani. È evidente che non può essere derubricata ad una mera questione locale, appartenente solo ad alcune regioni, ma che sia un tema di tutti. Il Consiglio dei Ministri si appresta ad approvare un documento ufficiale sulla "autonomia regionale differenziata". Siamo davvero molto preoccupati e chiediamo ai nostri parlamentari di vigilare ed impegnarsi affinché tutelino davvero l'interesse dei cittadini del Sud della Calabria, territorio dove i livelli pubblici di servizi sono drammaticamente inferiori, per qualità e quantità».

Mazzuca indica poi le attività programmate. «Siamo impegnati per il 2019 in una serie di iniziative che hanno come comune denominatore la parola "crescite". Abbiamo deciso di declinare la parola crescita al plurale nella convinzione che crescere sia un'opportunità che riguarda tutti. Il nostro impegno è farlo bene e farlo insieme».